

chi, è fatta per necessità e per non metter in maggior pericolo le cose sue. Ma questa sarà solamente difensiva per non irritarli maggiormente, con tutto che il re abbia modo assai facile di offender l'Africa.

Con il re di Francia (1) ha bisogno il re Cattolico di conservar la pace, perchè niun altro principe più di lui potria offender la sua grandezza, e massime quando si servisse delle armate turchesche, come ha fatto per il passato quella corona. Ma sta in dubbio grande di rompersi quando siano accomodate le cose di quel regno, così per la natura inquieta de' francesi, come perchè sa molto bene che, oltre le passioni antiche, queste guerre civili di Francia hanno dato occasione a' francesi di mala soddisfazione, avendo creduto che spagnoli abbiano macchinato contro di loro, fomentati i ribelli, ed incitati i principi vicini ad ajutarli. E l'ambasciatore francese, che in mio tempo è stato a quella corte, mi ha detto più volte in questo proposito, che spagnoli hanno fatto e fanno ogni potere per nutrir in Francia le guerre civili, e che mi poteva dire questo particolare con verità, accaduto in tempo che lui si trovava in Francia, che erano state intercette lettere del duca d'Alva, in tempo che governava la Fiandra, scritte ai principi ribelli di Francia, per le quali li esortava a non fidarsi delle promesse del re, e che l'ambasciatore di Spagna, che nel medesimo tempo era in Francia, aveva avuto ordine di far officj con i principali della città e col parlamento di Parigi perchè non accettassero la pace; i quali officj non erano ad altro fine che per consumarli con la continua guerra. Alla quale con tanta bravura e con tanta arroganza (per dir le sue medesime parole) esortava poi il medesimo ambasciatore la regina madre, che era divenuto insopportabile; e per servirsi di ogni mezzo per ingannar il re e la regina, promise più volte ajuti e soccorsi in nome del suo re, quali sempre si risolsero in niente.

Per questo mi ha detto più volte il medesimo ambasciatore che non si scorderà quella Corona delle offese ricevute,

(1) Enrico III, succeduto al fratello Carlo IX morto il 30 maggio 1574.